

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 92

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

I parte della 45^a Sessione Ordinaria
(Parigi, 14-17 giugno 1999)

Raccomandazione 652

La pubblica percezione del contributo dell'UEO alla stabilizzazione della democrazia in Albania – Risposta alla relazione annuale del Consiglio

Annunziata il 23 dicembre 1999

The Assembly,

(i) Impressed by the massive show of solidarity with the Kosovar refugees on the part of European public opinion and by the financial and human effort being made by humanitarian relief agencies to alleviate their desperate plight and give them shelter under decent humanitarian conditions;

(ii) Stressing that it is essential for public opinion both to support the work WEU and its member countries have been doing since 1997 with a view to helping to stabilise democracy in Albania, in particular by dispatching the Multinational Advisory Police Element (MAPE), and also to recognise that it is necessary to increase

the financial and human resources required for dealing with the dramatic turn of events in Albania;

(iii) Noting with regret, however, that the vast majority of the European public and media still know next to nothing about WEU's activities in Albania;

(iv) Deeply perplexed, therefore, about the fact that neither the Secretariat-General, nor the Council, nor the member governments are seeking to publicise more widely the success of the work being done by MAPE which, among other things, has trained some 2000 Albanian police officers since the start of its mission;

(v) Failing also to understand why the Council, in adopting its emergency plan in

February 1999 for an international police operation in Albania – which formed the basis for its decision in March 1999 to extend the MAPE mission – did not use that opportunity to launch an extensive publicity campaign in order to secure the necessary political support for the operation in question;

(vi) Recalling that it is particularly important for WEU's contribution to stabilising the situation in Albania to be more widely debated in the parliaments of the member countries, particularly in view of the need to make provision for similar action in Kosovo once the hostilities end,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Mount, as a matter of urgency, an effective publicity campaign providing in-

formation about WEU and its activities in Albania and the Balkans so that they are better known and appreciated by the public and parliaments of the WEU member countries and elsewhere;

2. Invite the member governments to intensify the debate with the appropriate parliamentary bodies so as to provide them with more information about the need to increase, where circumstances so require, the technical, human and financial resources available to WEU for the purpose of helping to stabilise the situation in the region in question, including effective police service in the refugee camps and at the borders concerned;

3. Provide the Assembly with more regular and detailed information on this matter so that it can support more effectively the efforts the Organisation is making in the Balkans.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 652**

La pubblica percezione del contributo dell'UEO alla stabilizzazione della democrazia in Albania – Risposta alla relazione annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Molto colpita dalla massiccia solidarietà manifestata dall'opinione pubblica europea verso i rifugiati del Kosovo e dallo sforzo finanziario ed umano delle organizzazioni umanitarie per fare fronte alla situazione drammatica di queste popolazioni e aiutare l'Albania ad accoglierle in condizioni soddisfacenti dal punto di vista umanitario;

(ii) Sottolineando come sia essenziale che l'opinione pubblica sostenga l'impegno profuso dall'UEO e dai suoi paesi membri dal maggio 1997 per contribuire alla stabilizzazione della democrazia in Albania, in particolare mediante l'invio dell'Elemento multinazionale di consulenza in materia di polizia (EMCP), e approvando la necessità di aumentare i mezzi umani e finanziari posti in essere a fronte della drammatica evoluzione della situazione nel paese;

(iii) Constatando tuttavia con rincrescimento che le attività dell'UEO in Albania restano praticamente ignorate dalla maggior parte del pubblico e dei *mass media* europei;

(iv) Profondamente perplessa, pertanto, dinanzi al fatto che né il Segretario Ge-

nerale, né il Consiglio, né i governi membri cercano di diffondere maggiori informazioni sul successo dell'azione dell'EMCP il quale ha, fra l'altro, formato circa duemila poliziotti albanesi dall'inizio della propria missione;

(v) Non comprendendo inoltre perché il Consiglio, adottando, nel febbraio 1999, il proprio piano di emergenza relativo ad un'operazione internazionale di polizia in Albania, fondamento della missione allargata delle EMCP decisa nel marzo 1999, non abbia colto l'occasione per lanciare una vasta campagna di comunicazione al fine di cercare il sostegno politico necessario per tale operazione;

(vi) Ricordando come sia particolarmente importante che il contributo dell'UEO alla stabilizzazione della situazione in Albania sia più ampiamente dibattuto nei Parlamenti dei paesi membri, tenuto conto in particolare della necessità di prevedere analoghe azioni in Kosovo dopo la fine delle ostilità,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Dare con urgenza attuazione ad una efficace politica di comunicazione sull'UEO e sulle sue azioni in Albania e nei Balcani

affinché esse siano meglio conosciute ed apprezzate dalla opinione pubblica e dai Parlamenti dei paesi membri dell'UEO e di altra provenienza;

2. Invitare i governi membri ad intensificare il dibattito con le competenti istanze parlamentari al fine di informarle maggiormente sulla necessità di aumentare, se del caso, i mezzi tecnici, umani e finanziari di cui dispone l'UEO per con-

tribuire alla stabilizzazione della situazione nella regione in argomento, compreso un efficace servizio di polizia nei campi profughi ed alle frontiere interessate;

3. Fornire all'Assemblea informazioni più regolari e più precise in materia affinché essa possa sostenere maggiormente l'impegno dell'Organizzazione nei Balcani.